

*Pipol*  
*Persone e Organizzazione*

# **Progetto di formazione intervento per Staff e rete dei Referenti della formazione**

**Metodologie a confronto nella formazione degli  
adulti. Dall'analisi dei bisogni, alla progettazione  
formativa, alle metodologie didattiche**

**ASL**Cagliari

Metodologie didattiche

# Modalità didattiche: strutturazione e coinvolgimento



*Modalità di comunicazione didattica  
strutturata caratterizzata da:*

- ☐ Trasmissione di contenuti individuati in precedenza
- ☐ Basso grado di interazione
- ☐ Comunicazione ad una via come modalità prevalente



# La scelta del percorso espositivo



## *Successione espositiva di tipo deduttivo:*

- ❑ Premessa
- ❑ Inquadramento teorico
- ❑ Principi generali della materia
- ❑ Sviluppo di sottoinsiemi sempre più analitici
- ❑ Esemplicazioni e/o applicazioni

## *Successione espositiva di tipo induttivo:*

- ❑ Ricognizione su esperienze concrete e/o applicazioni proposte
- ❑ Osservazioni e riflessioni
- ❑ Individuazione e formazione di principi generali e concettualizzazioni astratte

# La discussione guidata

*Modalità di comunicazione didattica strutturata  
caratterizzata da:*

- ❑ Approfondimento di contenuti esposti in precedenza
- ❑ Alto grado potenziale di interazione
- ❑ Comunicazione a più vie



L' esercitazione é un compito:

- ☐ Affidato ai partecipanti
- ☐ Da svolgersi singolarmente o in sottogruppi
- ☐ Che prevede una o più risposte corrette

Attraverso l' esercitazione é possibile:

- ☐ Realizzare apprendimento con l' applicazione della pratica
- ☐ Verificare il grado di apprendimento raggiunto: esercitazione “test”

# Tipologie di esercitazioni

**Esercitazioni nozionistiche:** centrate sulla acquisizione delle conoscenze teoriche

**Esercitazioni addestrative:** centrate sulla acquisizione di capacità appunto operative, “di fare

**Esercitazioni “problem solving:** focalizzate alla la proposta di soluzioni concrete a situazioni reali

Tipologie esercitazioni	Obiettivi	Strumenti
<b><i>Esercitazioni nozionistiche</i></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Per rinforzare l'apprendimento di conoscenze</li><li>• Per colmare le lacune</li></ul>	<b>Test</b>
<b><i>Esercitazioni addestrative</i></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Per rafforzare capacità operative</li></ul>	<b>Esercizi pratici/manuali</b>
<b><i>Esercitazioni problem solving</i></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Per sviluppare capacità di risolvere problemi</li><li>• Per rinforzare conoscenze</li></ul>	<b>Analisi di situazioni e proposta soluzioni</b>



# Esercitazioni nozionistiche

## **SCOPI:**

- stabilizzare l'apprendimento di conoscenze
- colmare le lacune

## **IN COSA CONSISTE:**

- questionari o test conoscitivi con domande sull'oggetto dell'insegnamento

## **MODALITA' DI UTILIZZO:**

- come rinforzo o verifica (a valle della lezione)
- Come “rompighiaccio” (a monte della lezione)

## **COSA CONSIDERARE IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

➡ SCOPO NON VALUTATIVO, MA FORMATIVO

- La compilazione va realizzata in plenaria con l'eventuale utilizzo di appunti, libri ecc
- Il docente non ritira l'esercitazione ma la commenta coinvolgendo l'uditorio sull'esame delle varie alternative

# Esercitazioni nozionistiche

## **SCOPI:**

- sviluppare capacità inerenti allo svolgimento operativo di una certa attività manuale o intellettuale

## **IN COSA CONSISTE:**

- presentazione di uno o più compiti che devono essere analizzati e svolti a livello individuale e/o di gruppo

## **MODALITA' DI UTILIZZO:**

- quando si vogliono veicolare comportamenti chiusi e prescritti (tecnica relativa alla procedurizzabilità delle capacità che essa vuole rinforzare)

## **COSA CONSIDERARE IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

- livello di difficoltà
- svolgimento individuale o di gruppo
- successione didattica rispetto alla lezione

# Esercitazioni problem solving

## **SCOPI:**

- rinforzo delle conoscenze
- capacità di risolvere problemi

## **IN COSA CONSISTE:**

- assegnare ai discenti un problema la cui risolvibilità è legata ad un corretto utilizzo delle nozioni già possedute o che, accennate, verranno approfondite in seguito

## **COSA CONSIDERARE IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

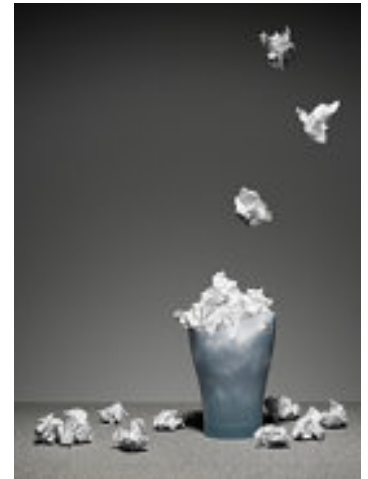
- tempo superiore
- modalità preferibile=sottogruppo
- briefing finale come verifica e ulteriore apprendimento

# Durante il lavoro dei gruppi

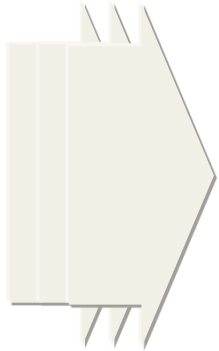
- ❑ Realizzare alcuni momenti di verifica subito dopo l' avvio e poco prima del termine
- ❑ Ridefinire se occorre i tempi di svolgimento dell' esercitazione

## *Errori da evitare*

- ❑ Non effettuare alcun tipo di verifica
- ❑ Rimanere troppo presente nella stanza in cui il sottogruppo lavora
- ❑ Dare aiuti sostanziali ad uno solo dei sottogruppi



*Esempio didattico predisposto per:*



- ❑ Evidenziare situazioni problematiche e/o esemplari
- ❑ Mostrare l'applicazione di concetti, metodi, tecniche
- ❑ Modellizzare apprendimenti

## *Come prepararlo:*

- ❑ Definire l'obiettivo e l'uso
- ❑ Illustrare la situazione emblematica
- ❑ Fissare i punti di analisi, porre i quesiti

## **IN COSA CONSISTE**

Presentazione di un caso/situazione concreta, resoconto tratto dalla realtà, una storia, un evento, che richieda:

- diagnosi delle cause sottostanti
- analisi degli elementi rilevanti
- presa di decisioni più idonee e coerenti

**non conta la soluzione, ma la coerenza interna del processo logico**

## **OBIETTIVI DELL' APPRENDIMENTO**

- sviluppo capacità di analisi, previsione, decisione e di distinzione tra sintomi e cause
- sviluppo capacità di valutare e organizzare criticamente le informazioni
- incremento delle capacità di controllo, attraverso la previsione delle possibili conseguenze delle scelte effettuate
- incremento della capacità di dialogo e confronto costruttivo
- consolidare quanto i discenti hanno già appreso o sperimentato in precedenza

## **CONDIZIONI DI EFFICACIA:**

- PREPARAZIONE DEL DOCENTE (no stile direttivo, astensione da giudizi e valutazioni, imparzialità, concentrazione sul processo)
- DIMENSIONI DEL GRUPPO (non molto numeroso)
- CENTRATURA DEL CASO ( chiarezza del contesto, e dell' organizzazione dei dati)
- attenzione alla REAZIONE DEI PARTECIPANTI



- ❑ Sviluppa capacità di diagnosticare, di raccogliere informazioni, di guardare al medesimo problema da angolazioni e con prospettive differenti
- ❑ Consente ai partecipanti di verificare su di un problema tratto dalla loro realtà la validità e l'applicabilità delle teorie oggetto del corso
- ❑ Facilita la partecipazione e il coinvolgimento dei partecipanti

## Fasi dell' autocaso

1. Scelta del caso da discutere (In plenaria/In sottogruppo)
2. Racconto del partecipante “narratore”
3. Domande del gruppo al “narratore”
4. Formulazione delle varie ipotesi di soluzione del problema posto (In plenaria/In sottogruppo)

- ❑ E' la “drammatizzazione” di comportamenti di ruolo
- ❑ L' oggetto di osservazione e debriefing sono i ruoli sociali/organizzativi e non le persone
- ❑ E' uno strumento fondamentale per imparare a ricoprire ruoli sociali anche attraverso pratiche di simulazione

***Va utilizzata quando si vogliono dare occasioni di apprendimento che implicino emozioni, attività, mobilità***

- ❑ Non troppo all' inizio (i partecipanti devono aver maturato fiducia e non temere di essere “valutati”)
- ❑ Non alla fine (bisogna dedicare congruo tempo al debriefing di ogni simulazione)



## **A COSA PRESTARE ATTENZIONE IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

- DECIDERE SE DARE MAGGIOR PESO ALLA PARTE TATTICA O A QUELLA RELAZIONALE

Tattica: attenzione sull'analisi delle situazioni e di decisione razionale; centratura sul contenuto delle verbalizzazioni, attenzione alla stesura del role play

Relazionale: attenzione agli aspetti relazionali; centratura sugli aspetti comportamentali, meno dati oggettivi più informazioni di natura emotiva e psicologica

- TEMPO
- DE BRIEFING, DISCUSSIONE IN PLENARIA CHE DEVE:

Analizzare ciò che è successo

trarre conclusioni dall'esperienza, identificando cause ed effetti, generalizzando e formulando principi applicabili al mondo reale

# Quanto strutturato?

## Role playing strutturato

Contiene istruzioni, sia sulla situazione che sui ruoli da recitare:

- scheda istruzioni per tutti, osservatori compresi
- scheda istruzioni per i diversi ruoli
- scheda di rilevazione per l'osservazione

## Role playing non strutturato

Quando la formazione lavora sugli aspetti più personali delle interpretazioni dei ruoli. Si lascia quindi spazio di decisione e di creatività ai partecipanti quando si è più interessati a suggerire che non a prescrivere.

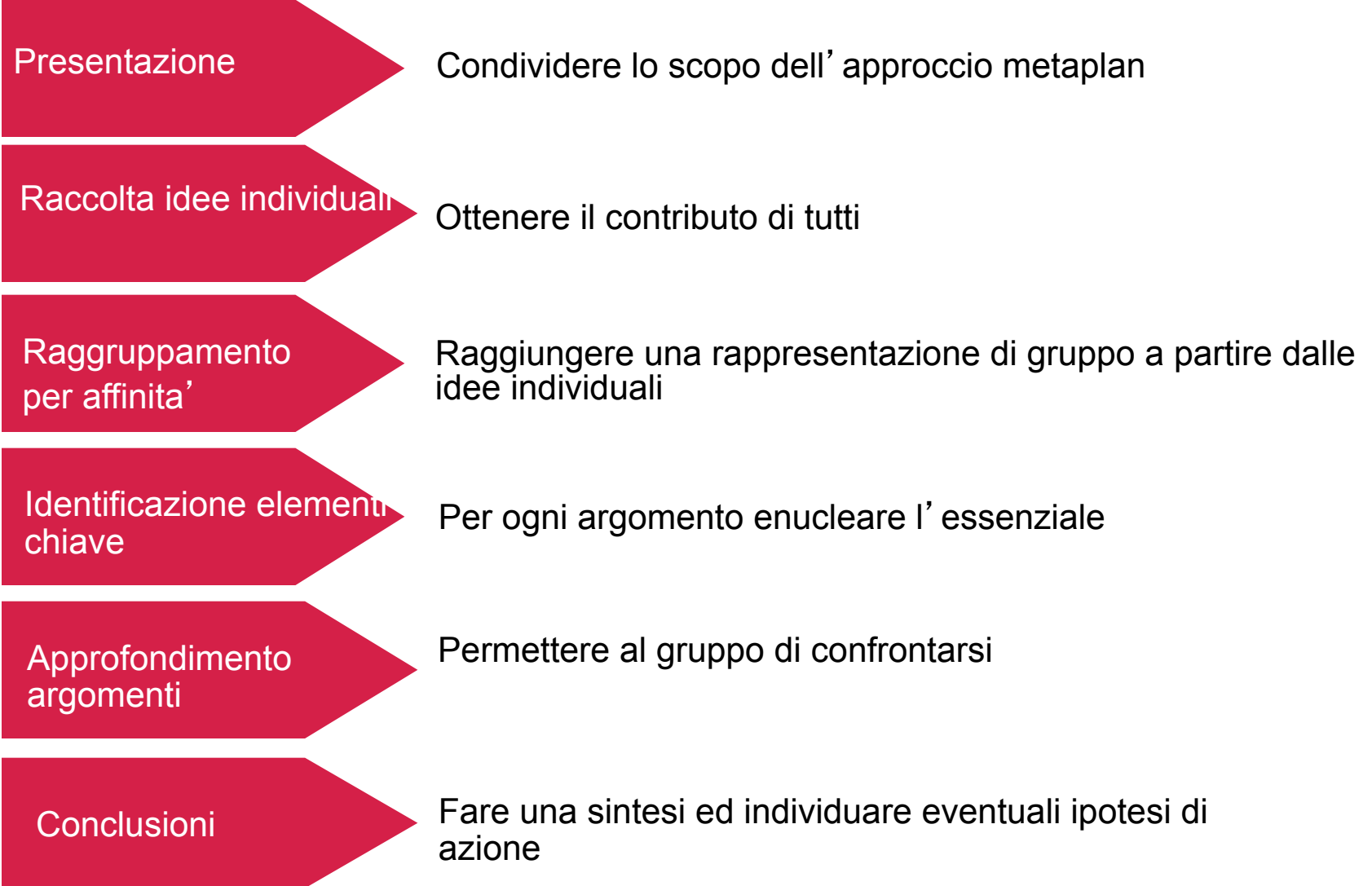


Responsabilizza sul proprio apprendimento, induce a prove di creatività, può determinare emersioni personali, relative al simbolico e agli affetti.

*L'apprendimento dipende dalle prese di coscienza, dall'empatia, dalla sicurezza in se stessi, dal controllo di più ampi spazi di conoscenza sugli altri e su di sé, oltre che dall'acquisizione di abilità e dal reperimento di informazioni.*

- ❑ Momento strutturato di ricostruzione dell' apprendimento attraverso il coinvolgimento dei partecipanti
- ❑ Lavoro di gruppo che utilizza tecniche di visualizzazione e sintesi dei contributi individuali
- ❑ Il massimo coinvolgimento e la massima creatività di tutti i partecipanti verso l' elaborazione di analisi, la produzione di soluzioni, la condivisione di elementi di valutazione e giudizio
- ❑ Durante e a conclusione del corso o di percorsi didattici favorisce l' esplicitazione e la condivisione:
  - dei risultati raggiunti
  - della qualità percepita del percorso di apprendimento
  - dei “successi” degli “insuccessi” vissuti dal gruppo
  - delle valutazioni di utilità complessiva di contenuti/esperienza formativa

# I passi del Metaplan



# Come realizzare il Metaplan

## Presentazione

Il conduttore spiega l'attività e socializza gli obiettivi con il gruppo

## Raccolta idee individuali

I partecipanti affiggono i cartellini sui tabelloni suddivisi per argomenti

## Raggruppamento per affinità

I cartellini vengono letti e raggruppati per aree tematiche

## Identificazione elementi chiave

Il conduttore guida il gruppo nell'individuare gli elementi più importanti per ogni argomento

## Approfondimento argomenti

Il conduttore guida la discussione di gruppo

## Conclusioni

Il conduttore restituisce al gruppo le riflessioni

# L' utilizzo del project work

- ❑ Favorisce l' integrazione operativa di conoscenze ed esperienze
- ❑ Consente l' applicazione di concetti e modelli
- ❑ Prevede formalmente l' assunzione e l' esercizio di responsabilità



- ❑ Fissare la finalità didattica
- ❑ Individuare la committenza (reale o ipotetica)
- ❑ Definire in maniera chiara e precisa gli obiettivi
- ❑ Precisare i tempi
- ❑ Pianificare le fasi del progetto, le attività, le responsabilità, i controlli
- ❑ Coordinare le interdisciplinarietà e l' intreccio di input conoscitivi e di azioni

# Quando utilizzare i metodi attivi

	Cosa è	A cosa serve	Cosa attiva
1. <b>RIFLESSIONE GUIDATA</b>	Comunicazione didattica strutturata/ guidata tra i partecipanti (e il docente)	Approfondimento di contenuti esposti in precedenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Interazione/ integrazione</li> <li>❑ Approfondimento</li> <li>❑ Comunicazione a più</li> </ul>
2. <b>ESERCITAZIONE</b>	Compito affidato ai partecipanti (singoli/ sottogruppi/ plenaria) che prevede una o più risposte corrette	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Realizzare apprendimento con applicazione pragmatica</li> <li>❑ Verificare apprendimento in situazione "protetta"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Cooperazione/lavoro di gruppo</li> <li>❑ Passaggio teoria/ prassi</li> <li>❑ Scambio concetti</li> </ul>
3. <b>CASO E AUTOCASO</b>	Esempio didattico per evidenziare situazioni problematiche/esemplari, nell' applicazione di concetti, metodi, tecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Analizzare un problema per capirne le ragioni</li> <li>❑ Individuare modi per fronteggiare eventi e situazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Applicazione pratica dei contenuti</li> <li>❑ Individuazione di soluzioni</li> <li>❑ Confronto di punti di vista</li> </ul>
4. <b>ROLE PLAYING/ SIMULAZIONE</b>	Simulazione di ruoli sulla base di "copioni" per rappresentare episodi/situazioni significative rispetto ai contenuti trattati	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Attivare la partecipazione emotiva</li> <li>❑ Esercitare nella pratica comportamenti e modelli relazionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Apprendimento attivo ed emozionale</li> <li>❑ Coinvolgimento</li> <li>❑ "potenziale" conflitto</li> </ul>
5. <b>METAPLAN</b>	Metodologia di coinvolgimento/ razionalizzazione dei contributi individuali/ del gruppo per esaminare, valutare, discutere situazioni ed elaborare/ condividere valutazioni e soluzioni	Ottimizzare apporti e flussi comunicativi per un apprendimento finalizzato alla progettualità e all' elaborazione di soluzioni/ decisioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Partecipazione/ confronto nell' elaborazione</li> <li>❑ Stimoli visivi</li> <li>❑ Condivisione/ consenso alle soluzioni/ decisioni</li> <li>❑ (potenziale) conflitto</li> </ul>

- ❑ **Sede** (Aule da prenotare, centro attrezzato)
- ❑ **Aula per plenarie** (capienza, luminosità, aerazione, accesso)
- ❑ **Aula per lavori di sottogruppo** (dimensioni, vicinanza)
- ❑ **Logistica** (trasporti, alloggio, pranzo, coffee break)
- ❑ **Possibilità di fotocopie**





# Verifiche prima del corso

*“SE QUALCOSA PUO’ ANDAR MALE....”*

*(Legge di Murphy)*

- ☐ Attrezzature d’ aula (video proiettore, acustica, microfoni, casse, prese, prolunghe, lavagna luminosa)
- ☐ Materiale didattico (esercitazioni, manuale per partecipanti)
- ☐ Disposizione tavoli e tipi di sedie
- ☐ Materiali di aula (lucidi, pennarelli, fogli, lavagna a fogli mobili con ricambi))

# Vantaggi dei supporti audiovisivi

- ❑ Aumentano l'interesse e rinforzano il ricordo
- ❑ Creano maggior attenzione e partecipazione
- ❑ Gli argomenti sono più chiari e comprensibili
- ❑ Danno ordine all'esposizione



# Scelta dei supporti audiovisivi

1. Slide
2. Lavagna a fogli mobili
3. Lavagna luminosa per trasparenti
4. Film – riprese con telecamera



# Preparazione delle slide

- ❑ Usare messaggi chiari e di facile comprensione per evidenziare i concetti chiave
- ❑ Una slide troppo complessa va trasformata in una più semplice
- ❑ Usare nel commento parole diverse da quelle scritte: slide come supporto non come sostituto
- ❑ Caratteri leggibili
- ❑ Uso del colore, sottolineature, grassetto e corsivo aiutano ad evidenziare la gerarchia dei concetti
- ❑ Figure disposte in coerenza con il layout scelto
- ❑ Rispetto della corporate identity

E soprattutto ... vanno commentate rivolti verso i partecipanti e non nascondere l'immagine!



# Lavagna a fogli mobili/lavagna luminosa

- ❑ Consente di raccogliere i contributi dei partecipanti facendoli sentire coinvolti
- ❑ Permette di disegnare mappe mentali e visualizzare i concetti chiave
- ❑ Rende dinamica e “movimentata” la lezione
- ❑ E’ un supporto utile per esporre in plenaria i lavori dei sottogruppi



# Filmati/riprese con video camera

- ❑ Filmati estratti da pellicole famose mettono “in onda” in maniera spettacolare comportamenti e capacità da traslare sul piano organizzativo
- ❑ I partecipanti nel confronto in plenaria si misurano con una dimensione importante: la “percezione soggettiva”
- ❑ E’ importante nel debriefing ricondurre sempre le scene viste a situazioni concrete in ambito professionale
- ❑ Le riprese di simulazioni o role playing interpretati dai partecipanti restituiscono agli stessi come “appaiono” e innescano riflessioni utili su come migliorare alcune capacità trasversali



## *Alcune attenzioni*



- ❑ Il gruppo deve essere poco numeroso
- ❑ Il tempo di esercitazione deve essere ben calibrato e definito

## *Criteri di composizione dei gruppi*



- ❑ Favorire attraverso la rotazione l'interscambio di esperienze tra gruppi
- ❑ Non lasciata ai partecipanti per evitare messaggi di rifiuto e scelta
- ❑ Il criterio adottato (casuale o motivato dall'appartenenza aziendale) deve essere esplicitato